

COMUNE DI BURGOS

PROVINCIA DI SASSARI

Prot. 2175 del 03.09.2020

ORDINANZA SINDACALE N. 15 del 03.09.2020

OGGETTO: ATTIVAZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE PER EMERGENZA
EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19.

IL SINDACO

RICHIAMATI:

la deliberazione del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 di
*“Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso
all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”*, con la quale è stato
dichiarato, per sei mesi, e dunque fino al 31 luglio 2020, lo stato di emergenza sul territorio
nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da
agenti virali trasmissibili;

l'Ordinanza 21 febbraio 2020 del Ministero della Salute, relativa ad *“Ulteriori misure
profilattiche contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19”*;

il Decreto Legge n. 6 del 23 febbraio 2020 recanti *“Misure urgenti in materia di
contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, con il quale è stato,
tra l'altro, disposto all'art.2 che *“le autorità competenti possono adottare ulteriori misure di
contenimento e gestione dell'emergenza, al fine di prevenire la diffusione dell'epidemia da
COVID-19 anche fuori dei casi di cui all'art. 1, comma 1”*;

il Decreto Legge n. 9 del 2 marzo 2020 recante *“Misure urgenti di sostegno per famiglie,
lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*;

la circolare ministeriale n. 1 del Ministro per la pubblica amministrazione del 04 marzo
2020 - *Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della
prestazione lavorativa*;

il DPCM del 08 marzo 2020 *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio
2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza
epidemiologica da COVID-19”*, con il quale sono state previste ulteriori disposizioni
attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, in materia di contenimento e gestione
dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

l'ordinanza del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna n. 4 del 08 marzo 2020 -
*“Misure straordinarie urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica
da COVID-2019 nel territorio regionale della Sardegna.”*;

il DPCM del 09 marzo 2020 recante *“Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”* che ha esteso le misure di cui all'art.1 del DPCM dell'8 marzo 2020, all'intero territorio nazionale sino al 3 aprile 2020;

l'ordinanza del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna n. 5 del 9 marzo 2020 – *“Ulteriori misure straordinarie urgenti di contrasto e prevenzione della diffusione epidemiologica da COVID-2019 nel territorio regionale della Sardegna. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica”*.

la Nota esplicativa del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna all'ordinanza n. 5 del 9 marzo 2020 per l'attuazione delle misure straordinarie urgenti di contrasto e prevenzione della diffusione epidemiologica da COVID-2019 e il territorio regionale della Sardegna di cui all'ordinanza n. 5 del 09.03.2020;

il DPCM del 11 marzo 2020 che ha adottato, con efficacia fino al 25 marzo 2020, ulteriori e più rigorose misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica prevedendo, tra l'altro, la sospensione delle attività commerciali al dettaglio, delle attività dei servizi di ristorazione e delle attività inerenti i servizi alla persona fatta eccezione per esplicite ed espresse esclusioni individuate nel decreto medesimo;

la circolare ministeriale del Ministro per la pubblica amministrazione n. 2/2020 del 12 marzo 2020, recante indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

il DPCM del 22 marzo 2020 che ha adottato con efficacia fino al 03 aprile 2020 ulteriori e più rigorose misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica prevedendo, tra l'altro, la sospensione di ulteriori attività individuate nel decreto medesimo;

il D.L. 25 marzo 2020 che ha previsto, al fine di contenere e contrastare i rischi sanitari e il diffondersi del contagio, che potessero essere adottate, su specifiche parti del territorio nazionale o sulla totalità di esso, per periodi predeterminati, ciascuno di durata non superiore a trenta giorni, reiterabili e modificabili anche più volte fino al termine dello stato di emergenza, fissato al 31 luglio 2020 dalla delibera assunta dal Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, una o più tra le misure previste dal decreto stesso. L'applicazione delle misure potrà essere modulata in aumento ovvero in diminuzione secondo l'andamento epidemiologico del predetto virus, una o più tra le misure previste dal decreto stesso, secondo criteri di adeguatezza specifica e principi di proporzionalità al rischio effettivamente presente;

Il D.P.C.M. 28 marzo 2020 che ha previsto l'erogazione dell'anticipazione di 4,3 miliardi del fondo di solidarietà comunale;

il D.P.C.M. 01 aprile 2020 che ha prorogato fino al 13 aprile 2020 le misure fin qui adottate per il contenimento del contagio epidemiologico da Covid-19;

il D.L. 6 aprile 2020 che ha introdotto misure urgenti in materia di accesso al credito e rinvio di adempimenti per le imprese, nonché di poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e di giustizia;

il D.P.C.M. 10 aprile 2020 con il quale sono state prorogate fino al 3 maggio le misure restrittive sin qui adottate per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, consentendo, a partire dal 14 aprile, l'apertura delle cartolerie, delle librerie e dei negozi di vestiti per bambini e neonati e la ripartenza delle attività produttive riguardanti la silvicoltura e l'industria del legno;

il D.L. 20 aprile 2020 che ha introdotto disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020, in considerazione dell'emergenza sanitaria da COVID-19.;

il D.P.C.M. 26 aprile 2020 recante misure per il contenimento dell'emergenza COVID – 19 nella cosiddetta "fase due";

il D.L. 29 aprile 2020 contenente misure urgenti per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni, ulteriori misure urgenti in materia di ordinamento penitenziario, nonché disposizioni integrative e di coordinamento in materia di giustizia civile, amministrativa e contabile, e disposizioni urgenti in materia di tutela dei dati personali nel tracciamento dei contatti e dei contagi da COVID-19;

il D.L. 9 maggio 2020 che ha introdotto misure urgenti in relazione alla realizzazione di una indagine di sieroprevalenza sul SARS-COV-2 condotta dal Ministero della salute e dall'ISTAT ed ha introdotto misure urgenti in materia di detenzione domiciliare o differimento dell'esecuzione della pena, nonché in materia di sostituzione della custodia cautelare in carcere con la misura degli arresti domiciliari, per motivi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19, di persone detenute o internate per delitti di criminalità organizzata di tipo mafioso o terroristico o per delitti di associazione a delinquere legati al traffico di sostanze stupefacenti o per delitti commessi avvalendosi delle condizioni o al fine di agevolare l'associazione mafiosa, nonché di detenuti e internati sottoposti al regime previsto dall'articolo 41-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, nonché, infine, in materia di colloqui con i congiunti o con altre persone cui hanno diritto i condannati, gli internati e gli imputati;

il D.L. 13 maggio 2020 denominato decreto legge "Rilancio";

il D.L. 15 maggio 2020 che ha introdotto ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e ha delineato il quadro normativo nazionale all'interno del quale, dal 18 maggio al 31 luglio 2020, con appositi decreti od ordinanze, statali, regionali o comunali, potevano essere disciplinati gli spostamenti delle persone fisiche e le modalità di svolgimento delle attività economiche, produttive e sociali;

il D.P.C.M. 11 giugno 2020 che autorizzava la ripresa di ulteriori attività a partire dal 15 giugno tra cui: centri estivi per i bambini, sale giochi, sale scommesse, sale bingo, così come le attività di centri benessere, centri termali, culturali e centri sociali, spettacoli aperti al pubblico, le sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto ma con alcune cautele/precauzioni. Restavano invece sospese tutte le attività da svolgersi in sale da ballo, discoteche, locali assimilati sia all'aperto che al chiuso. A partire dal 12 giugno, prevedeva la ripresa degli eventi e le competizioni sportive a porte chiuse ovvero all'aperto senza la presenza del pubblico nel rispetto dei protocolli di sicurezza emanati dalle rispettive Federazioni sportive al fine di prevenire le occasioni di contagio. A decorrere dal 25

giugno 2020 ha consentito lo svolgimento anche degli sport di contatto nelle Regioni e Province Autonome che, d'intesa con il Ministero della Salute e dell'Autorità di Governo delegata in materia di sport, abbiano preventivamente accertato la compatibilità delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei rispettivi territori;

il D.L. 15 giugno 2020 che ha introdotto ulteriori misure urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale;

il D.P.C.M. 14 luglio 2020 che prorogava al 31 luglio 2020 le misure del Dpcm 11 giugno 2020 e confermava e manteneva in vigore, sino a tale data, le disposizioni contenute nelle ordinanze del Ministro della salute 30 giugno 2020 e 9 luglio 2020;

il D.L. 30 luglio 2020 che ha introdotto misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020 prorogando dal 31 luglio al 15 ottobre 2020, le disposizioni di cui ai decreti legge nn. 19 e 33 del 2020 che consentono di adottare specifiche misure di contenimento dell'epidemia;

Infine, il 7 agosto 2020 Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia con il quale il Governo ha stanziato ulteriori 25 miliardi di euro, da utilizzare per proseguire e rafforzare l'azione di ripresa dalle conseguenze negative dell'epidemia da COVID-19 e sostenere lavoratori, famiglie e imprese, con particolare riguardo alle aree svantaggiate del Paese;

Inoltre, con il Dpcm firmato dal Presidente Conte vengono prorogate, fino al 7 settembre 2020, le misure precauzionali minime per contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19.

DATO ATTO che:

le funzioni di protezione civile spettanti ai Comuni sono delineate, in un quadro normativo ormai consolidato;

il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile ai sensi del D.Lgs.vo 2 gennaio 2018, n. 1, al verificarsi di una situazione di emergenza, acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita e provvede all'adozione dei necessari provvedimenti;

il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) è la struttura di protezione civile di cui si avvale il Sindaco con il compito:

1) in condizioni di emergenza di assicurare il collegamento con la struttura comunale, segnalare alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordinare gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informare la popolazione;

2) in condizioni di non emergenza di censire e mantenere aggiornati i dati e le procedure di propria competenza;

VISTA la notifica pervenuta in data 03 settembre 2020 dal Dipartimento di Prevenzione Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ATS Sardegna- ASSL Sassari con la quale si comunica a questo Ente che, a seguito di accertamenti effettuati su pazienti segnalati come sospetti o contatti di casi, è stata riscontrata la presenza di due (2) casi, riguardante persona

dimorante nel territorio del Comune di Burgos positiva* infezione da COVID- 19;

VALUTATA l'esigenza di avere una struttura che possa essere operativa nell'ambito delle emergenze che possono interessare il territorio comunale

RITENUTO di dover procedere a convocare i componenti del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile per il supporto dell'attività di direzione e coordinamento delle attività del Sindaco, chiamandone a far parte il personale di seguito indicato;

SINDACO: Arras Salvatore Presiede il C.O.C. cellulare
3498436344

VISTO L'art. 54 comma 2 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

ORDINA

1. L'attivazione del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile avente sede nel Comune di Burgos in Via Marconi 1 con il compito di assicurare i più efficaci interventi e servizi di soccorso e di assistenza fino al termine dell'emergenza del COVID-19 in atto, stabilendo che lo stesso verrà presieduto dal Sindaco in qualità di Autorità Locale di Protezione Civile;
2. Di individuare i seguenti settori comunali in coordinamento tra loro per ricoprire le funzioni di supporto e individuare il referente di ogni ambito che dovrà assicurare la propria reperibilità all'evenienza:
Ufficio Tecnico : Ing. Massimiliano Cao
3. Che le funzioni di supporto in cui è suddiviso il sistema comunale ricalcano gli indirizzi dati in proposito dalle direttive generali di Protezione Civile e che lo stesso Centro Operativo Comunale potrà essere opportunamente integrato con ulteriori funzioni e referenti di supporto in relazione al manifestarsi delle condizioni;
4. Le persone chiamate a far parte di tale Ufficio dovranno raggiungere, al verificarsi di emergenze nel territorio comunale, la sede del Centro Operativo Comunale presso il palazzo municipale, nel più breve tempo possibile o essere reperibili, se impossibilitati, a mezzo telefono;
5. Il presente atto è notificato a ciascun interessato, nonché tra gli altri Enti alla Prefettura di Sassari ed al Dipartimento di Protezione Civile della Regione Sardegna, alla stazione dei carabinieri di Bono;
6. Di pubblicare all'Albo Pretorio del Comune la presente ordinanza.



Il Sindaco
Sig. Salvatore Arras